

# ASSEMBLEA DEL 21 GIUGNO 2013

## Estratto della relazione del Consiglio sull'attività svolta nell'esercizio 2012-2013

### Le condizioni di contesto e il mercato del factoring nel 2012/2013

Nel 2012 il prodotto mondiale è cresciuto del 3,2 per cento, contro il 4,0 del 2011. Il rallentamento ha interessato sia le economie avanzate, il cui tasso di sviluppo è diminuito all'1,2 per cento, sia quelle emergenti.

*Nel 2012 il PIL dell'area dell'euro è tornato a flettere (-0,6%), dopo un biennio di ripresa, risentendo della caduta degli investimenti e dei consumi delle famiglie.*

Nel corso del 2012 il PIL dell'Italia ha confermato il trend di fine 2011: nel complesso, in media d'anno, la contrazione è stata del 2,4 per cento rispetto all'anno precedente. Il calo del PIL è proseguito all'inizio di quest'anno, pur attenuandosi.

La caduta dell'attività economica in Italia nel 2012 riflette quasi per intero gli effetti della crisi del debito sovrano, che si sono trasmessi per il tramite di diversi canali (il costo del credito al settore privato; le difficoltà di raccolta delle banche italiane sui mercati internazionali; le manovre di correzione dei conti pubblici con riflessi sulla domanda; il rallentamento dell'economia globale che ha contenuto la crescita delle esportazioni; la perdita di fiducia di imprese e famiglie che ha ulteriormente influenzato i comportamenti di spesa).

*Le esportazioni hanno continuato a fornire il principale stimolo all'attività economica, pur risentendo dell'indebolimento del ciclo economico internazionale. Le esportazioni totali alla fine del 2012 registrano un aumento di 2,3 punti percentuali rispetto al 2011. Gli investimenti fissi lordi sono diminuiti nel 2012 dell'8,0 per cento. La flessione rispetto al 2008, solo temporaneamente interrotta nel 2010, ha raggiunto circa il 20 per cento. Nella media del 2012 l'inflazione al consumo, misurata dall'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività è lievemente cresciuta, al 3,0 per cento dal 2,8 nell'anno precedente; interamente per effetto dell'aumento delle imposte indirette.*

Gli indicatori relativi alle condizioni del fare impresa (in particolare, efficienza della pubblica amministrazione, giustizia civile, corruzione) pongono l'Italia in posizioni arretrate nelle classifiche internazionali, in alcuni casi anche rispetto alle economie emergenti.

*L'attività innovativa, un fattore cruciale per la crescita economica, è in Italia meno intensa che nei principali paesi avanzati, soprattutto nel settore privato. Ancor più della specializzazione in produzioni tradizionali, non favoriscono l'innovazione la piccola dimensione aziendale e una gestione largamente fondata su un management di derivazione familiare. Il capitale azionario, preferibile ai prestiti bancari nel finanziare attività caratterizzate da risultati incerti e da rilevanti asimmetrie informative, è meno diffuso che in altri paesi. L'allocazione delle risorse verso le imprese più innovative è frenata dal contesto istituzionale e regolamentare.*

Sulla base di indagini campionarie condotte dalla Banca d'Italia sulle imprese e delle segnalazioni di vigilanza, si può stimare che nel 2012 l'indebitamento commerciale complessivo delle Amministrazioni pubbliche, inclusi i debiti commerciali ceduti con clausola pro soluto agli intermediari finanziari, sia stato di poco superiore a 90 miliardi, sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente.

*Stime sulla consistenza dei debiti commerciali nei paesi europei indicano per l'Italia un valore, riferito alla sola spesa corrente, pari al 4,0 per cento del PIL, superiore a quello di altri paesi europei (ad esempio, 2,1 in Francia e meno dell'1 per cento in Spagna, includendo anche le spese per investimenti).*



*Nel 2012 i tempi medi di pagamento delle Amministrazioni pubbliche sono stati superiori ai 190 giorni, in aumento di una settimana rispetto al 2011; di questi, circa 90 giorni sarebbero attribuibili ad accordi contrattuali.*

Nel 2012 e nei primi mesi del 2013, la dinamica del credito ha confermato il trend negativo dei finanziamenti erogati, già evidenziato nell'ultimo trimestre 2011, risentendo fra l'altro di una congiuntura economica sfavorevole.

*In particolare a dicembre del 2012 il tasso di variazione del credito sui dodici mesi, al netto dei fattori stagionali e dell'effetto contabile delle cartolarizzazioni, si era ridotto dell'1,6 per cento.*

La contrazione dei prestiti registrata nel 2012 ha riguardato principalmente quelli alle imprese, che si sono ridotti del 2,2 per cento, a fronte di un'espansione del 2,5 per cento nel 2011. La contrazione si è accentuata nei primi mesi del 2013.

*Contrariamente a quanto osservato in passato, la dinamica negativa del credito ha riguardato, seppure con minore intensità, anche imprese in condizioni finanziarie più equilibrate.*

Le imprese hanno evidenziato un lieve peggioramento delle condizioni di accesso al credito, a loro volta influenzate da un aumento dei rischi percepiti dalle banche riguardo alle prospettive dell'attività economica in generale, dovuto in larga parte al deterioramento complessivo della qualità del credito.

*La contrazione è stata maggiore per le piccole imprese e nel comparto manifatturiero.*

Per quanto riguarda l'attività di factoring, il mercato mondiale ha evidenziato nel corso del 2012 una crescita pari a quasi il 6%, positivo anche se al di sotto del trend di crescita registrato nell'anno precedente. Rileva ancora una volta, in particolare, l'incremento del factoring internazionale (+33,45%). Il turnover dell'anno è stato pari a oltre 2.132 miliardi di euro.

*Con riferimento ai singoli mercati, il 2012 è caratterizzato dall'ulteriore espansione del mercato cinese, che con un turnover pari a quasi 344 miliardi di euro (+26% rispetto al 2011) si conferma al primo posto a livello mondiale davanti a Regno Unito, Francia e Italia.*

Nel mercato italiano, che rappresenta una quota, rispettivamente, del 8,53% del mercato mondiale e del 14% del mercato europeo, il turnover complessivo nel 2012 degli operatori di factoring aderenti all'Associazione è stato superiore a 175 miliardi di euro, con una crescita del volume di crediti acquistati pari a + 4,3 per cento e sostanzialmente in linea con quella del mercato europeo e mondiale, che si è accompagnata ad uno sviluppo ancora positivo dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 2012 (+2,5% circa). I crediti commerciali acquistati, in essere alla fine del 2012, sono cresciuti di quasi l'1% superando i 57 miliardi di euro. In tale ambito, il factoring pro soluto (incluso anche gli acquisti a titolo definitivo) rappresenta il 60% del totale, contro il 40% del factoring pro solvendo.

*Con riferimento alla qualità del credito, il settore ha evidenziato nel corso del 2012 un peggioramento dell'incidenza delle partite deteriorate sulle esposizioni per factoring, passata dal 3,69% del 2011 al 6,24% del 31 dicembre 2012, valore che rimane comunque nettamente inferiore rispetto all'incidenza delle esposizioni deteriorate sugli impieghi totali del settore bancario (10,79% del 2011 contro 13,33% del 2012).*

Le sofferenze nelle esposizioni per factoring si attestano alla fine del 2012 al 2,40%, in linea con l'anno precedente, e dunque, anche nel 2012, su livelli ben più contenuti nel confronto con l'attività bancaria nel suo complesso (il cui livello di sofferenze è pari al 7% degli impieghi).

I primi mesi del 2013 segnalano assestamento dei volumi di crediti acquistati: il turnover cumulativo del primo trimestre 2013 è stato pari a circa 41 miliardi di euro, con un decremento pari a -2,70% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. I crediti in essere e i finanziamenti concessi alla clientela alla fine del primo trimestre 2013 sono sostanzialmente in linea con lo stesso periodo dell'anno precedente (rispettivamente +0,83% e -1,05%). I dati preliminari relativi ai primi mesi del



secondo trimestre sembrano confermare il trend del tasso di crescita del primo trimestre.

In un contesto economico e finanziario di grande difficoltà, il factoring ha continuato dunque anche nel 2012 e nella prima parte del 2013 a svolgere un ruolo di primo piano nella gestione dei crediti e debiti commerciali e nel finanziamento delle imprese pubbliche e private, ponendo in essere un concreto sostegno all'economia reale.

In virtù delle proprie caratteristiche peculiari di strumento di asset based lending, il factoring continua a rappresentare una interessante ed efficace opportunità di impiego di risorse, a vantaggio dell'assorbimento di capitale in capo ai gruppi bancari, alle banche ed agli intermediari specializzati. I dati relativi ai tassi d'interesse praticati alla clientela ed ai rischi assunti dalle imprese di factoring, come richiamato esplicitamente nell'ultima Relazione annuale della Banca d'Italia, risultano costantemente favorevoli nel confronto con gli altri strumenti creditizi di impiego a disposizione di banche e imprese.

Il factoring costituisce quindi una professione peculiare, ad elevata specializzazione, che deve costantemente trovare riscontro in un'adeguata differenziazione dell'offerta dei servizi alla clientela da parte del sistema finanziario e nell'applicazione della regolamentazione, improntata a criteri di specificità e proporzionalità.

### **Il quadro normativo e la regolamentazione dell'attività di factoring**

L'attività legislativa e regolamentare relativa al sistema economico e finanziario, che ha interessato, direttamente o indirettamente, il settore del factoring, ha mostrato nel corso dell'esercizio molteplici ed ulteriori sviluppi, in relazione anche alla profonda crisi economica e finanziaria che caratterizza questi ultimi anni.

Sul piano macroeconomico, l'attività legislativa nazionale si è espressa con diversi interventi mirati al sostegno dell'economia e della liquidità delle imprese, perseguito in particolare con le disposizioni in materia di certificazione dei crediti per facilitarne lo smobilizzo, e di riduzione dei ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali e con l'annuncio dello sblocco dei pagamenti dei crediti vantati verso la Pubblica Amministrazione. Nel complesso, le risorse affluite alle aziende a seguito di tali misure sono state esigue.

*In particolare si ricordano i Decreti del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 22 maggio 2012 e del 25 giugno 2012 recanti le disposizioni in materia di Certificazione del credito delle imprese (per somministrazione, forniture e appalti), anche in forma telematica, da parte dello Stato, delle regioni, degli enti locali e del Servizio Sanitario Nazionale e la creazione della Piattaforma per la certificazione dei crediti (entrata parzialmente in funzione ad ottobre dello scorso anno). La certificazione ha rappresentato lo strumento per facilitare lo smobilizzo dei crediti vantati verso la PA ovvero la compensazione con le somme dovute dalle imprese a seguito di iscrizione a ruolo. Lo strumento, concettualmente valido, si è scontrato con i tempi di entrata in funzione della piattaforma, l'introduzione delle funzionalità per gli intermediari solo in data recente e la mancanza di accreditamento sulla piattaforma da parte delle PPAA.*

*E' datato 22 maggio 2012 anche il Decreto del Ministro Economia e Finanze che disciplina i pagamenti dei crediti commerciali vantati verso la PA mediante estinzione con titoli di Stato.*

*Il Ministro dello Sviluppo Economico è intervenuto (Decreto del 26 giugno 2012) per modificare ed integrare i criteri e le modalità per la concessione della garanzia del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese.*

Con il D.Lgs. n. 192/2012 del 9 novembre 2012 l'Italia ha integralmente recepito, in anticipo rispetto ai termini previsti dalla stessa direttiva, la direttiva 2011/7/UE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali. Tale decreto, applicato a partire dal 1° gennaio 2013, ha modificato il decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231 che già disciplinava la materia, introducendo



previsioni specifiche e stringenti proprio per le transazioni fra imprese e pubblica amministrazione.

E' stato approvata la legge 64 del 6 giugno 2013 che converte, con modificazioni, il decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, recante disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali. E' previsto uno stanziamento, fra nuove risorse e allentamento del patto di stabilità, di 40 miliardi, con il ricorso a strumenti quali la certificazione dei crediti; l'introduzione di sanzioni e penalizzazioni per le amministrazioni pubbliche (ed i singoli dirigenti) che non dessero seguito alle procedure; la detassazione delle cessioni dei crediti e una razionalizzazione di alcune fasi di processo e dei relativi costi; il ricorso a criteri di priorità basati sull'anzianità dei crediti da soddisfare.

Si stima che la misura potrebbe avere effetti sulla crescita compresi tra cinque e sette decimi di punto di PIL nei due anni. In prospettiva, il rispetto dei termini di regolamento delle transazioni commerciali fissati dalla direttiva europea sui ritardi di pagamento, in vigore dallo scorso gennaio, potrà evitare ulteriori inasprimenti dei vincoli finanziari fronteggiati dalle imprese.

A livello europeo, muove in senso contrario, rispetto all'obiettivo di sostenere la liquidità delle imprese tramite lo strumento dello smobilizzo dei crediti vantati verso la PA, la Decisione Eurostat del 31 luglio 2012 in materia di classificazione nei conti nazionali di alcune operazioni connesse ai crediti commerciali verso il settore pubblico, tra cui il factoring. Per l'Italia, l'impatto di tale regola, stimato sugli ultimi due anni (2012 e 2011), è di oltre 10 miliardi di euro di debito pubblico aggiuntivo per ogni anno. Il recepimento nell'ordinamento italiano della decisione Eurostat potrebbe generare una serie di contrasti con le norme specifiche che regolano l'attività degli enti locali, rendendo più difficoltoso il ricorso alla cessione dei crediti verso la PA da parte delle imprese.

Proseguono i lavori di definizione e completamento del complesso programma di riforme volte al rafforzamento della regolamentazione di supervisione bancaria e delle norme di vigilanza prudenziale a livello internazionale.

*Dopo l'emanazione, nel dicembre 2010, del Nuovo Accordo di Basilea denominato "Basilea 3" che ha elevato gli standard globali sull'adeguatezza patrimoniale delle banche e sulla liquidità, il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria ha proseguito i lavori di messa a punto e di integrazione del quadro di regole prudenziali e delineato le regole per le banche di rilevanza sistemica.*

*A gennaio 2013 Il Comitato di Basilea ha pubblicato il testo integrale revisionato del documento "Liquidity Coverage Ratio" (LCR), che rappresenta un elemento essenziale della riforma di Basilea III, per l'adeguatezza patrimoniale e la liquidità delle banche. Il LCR promuove la capacità di recupero a breve termine del profilo di rischio di liquidità di una banca, tramite la disponibilità di un adeguato stock di attività liquide di elevata qualità (HQLa) che può essere convertito in denaro in modo semplice e immediato per soddisfare il fabbisogno di liquidità per 30 giorni di calendario in uno scenario di stress di liquidità.*

*Il Comitato di Basilea ha, inoltre, effettuato nel corso dell'anno una serie di interventi su altre tematiche di rilievo fra cui si segnalano in particolare i requisiti di informativa relativi alla composizione del patrimonio, linee guida per la funzione di interna audit in banca, il trattamento prudenziale delle esposizioni delle banche nei confronti di controparti centrali, i principi fondamentali per un'efficace vigilanza bancaria, lo schema per il trattamento delle banche di rilevanza sistemica nazionale.*

A livello europeo, proseguono le iniziative di armonizzazione e definizione di regole uniche e vincolanti (single rulebook) per gli Stati appartenenti all'Unione Europea e di ampliamento dei poteri dell'Autorità bancaria europea (EBA) (il regolamento CRR e la direttiva CRD IV in materia di requisiti di capitale approvati dal Parlamento Europeo il 16 aprile 2013).

*Tali iniziative riguardano anche le segnalazioni di vigilanza delle banche (informativa contabile FINREP, informativa prudenziale COREP e grandi rischi) in applicazione degli ITS (Implementing Technical Standard) dell'EBA.*



Si delinea anche, fra le numerose novità, la prospettiva dell'Unione Bancaria, con particolare riguardo al profilo di una supervisione uniforme delle banche e degli intermediari finanziari europei.

*La Commissione Europea ha avviato una profonda riflessione sulla riforma strutturale del settore bancario, coinvolgendo, oltre all'industria finanziaria, anche i principali attori dell'economia e i rappresentanti della società civile. Il 16 maggio 2013 la Commissione ha infatti dato avvio ad una consultazione sul tema della "Structural Reform of the Banking Sector", specificando che gli obiettivi generali della riforma sono la costituzione di un sistema bancario stabile ed efficiente che soddisfi le esigenze dei cittadini dell'Unione europea e l'economia, aumenti la crescita economica riducendo l'instabilità e migliorando l'allocazione delle risorse, e fornisca una risposta europea coordinata per migliorare il funzionamento del mercato interno.*

A livello nazionale, va in primo luogo segnalata l'ancora incompleta definizione della cornice regolamentare relativa ai soggetti operanti nel settore finanziario prospettata dal D.Lgs. 141 del 3 agosto 2010. Nel corso dell'esercizio è intervenuto il decreto correttivo n. 169 del 19 settembre 2012, che ha apportato ulteriori modifiche ed integrazioni al decreto 141 ed ha spostato al 31 marzo 2013 il termine di emanazione delle disposizioni attuative da parte delle Autorità competenti a cui è subordinata l'applicazione della nuova normativa (in particolare l'iscrizione nell'albo unico). Il termine fissato è peraltro già trascorso senza novità.

*Si ricorda che il citato decreto ha introdotto la revisione del titolo V del Testo Unico Bancario, prevedendo l'istituzione di un albo unico tenuto dalla Banca d'Italia a cui dovranno iscriversi, in relazione al perimetro messo a punto dal MEF attraverso decreti attuativi e secondo le istruzioni attuative che Banca d'Italia emanerà, tutti i soggetti che esercitano nei confronti del pubblico l'attività di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma. Banca d'Italia ha già provveduto nel corso del passato esercizio alla messa in consultazione dello schema della normativa secondaria che prevede il generale assoggettamento alla regolamentazione e alla vigilanza della Banca d'Italia di tutti gli intermediari operanti nel settore factoring a prescindere dalla dimensione e dalla tipologia di attività e ha anche avviato, e successivamente sospeso, in collaborazione con il gruppo PUMA 2, i lavori di estensione della matrice segnaletica delle banche agli intermediari.*

E' ormai attuata la disciplina prevista per gli agenti in attività finanziaria e mediatori creditizi (titolo VI-bis del TUB), fortemente innovata rispetto al passato dal decreto 141. L'Organismo per la gestione degli elenchi degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori (OAM), previsto dall'art. 128-undecies del TUB e costituito il 12 dicembre 2011, ha provveduto nel corso del 2012 alla creazione degli elenchi previsti, alla iscrizione degli aventi diritto e alla gestione delle prove d'esame necessarie per l'accesso alla professione.

*Fra le importanti novità appare opportuno segnalare, al di là della riserva di attività, dell'esclusività nell'esercizio e dei nuovi requisiti per l'iscrizione negli elenchi, l'introduzione del mandato esclusivo di intermediario o di più intermediari se appartenenti al medesimo gruppo. Nel caso in cui il mandato sia circoscritto a specifici prodotti o servizi, è consentita l'assunzione di tre mandati purché riferiti a prodotti diversi.*

Nel corso dell'esercizio, la Banca d'Italia ha proseguito l'intensa attività di revisione del quadro regolamentare inerente la normativa di vigilanza prudenziale per le banche e gli intermediari finanziari ex art. 107 e le istruzioni di vigilanza segnaletica, con l'obiettivo di allinearsi alle normative comunitarie e uniformare, per quanto possibile, le normative degli enti creditizi e finanziari.

*Per le banche il quadro regolamentare è articolato come segue:*

- Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 contenente le istruzioni di vigilanza prudenziale per le banche (calcolo del patrimonio di vigilanza e calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi previsti dal primo pilastro di Basilea, processo di controllo prudenziale e informativa al pubblico), interessata, con l'avvio del nuovo esercizio, dal 14° aggiornamento del 23 aprile 2013 che ha introdotto un nuovo capitolo in materia di autorizzazione all'attività bancaria.
- Circolare n. 272 emanata il 30 luglio 2008 contenente le regole di compilazione delle nuove segnalazioni



statistiche di vigilanza delle banche (nuova "Matrice dei conti"), rivista con il 4° Aggiornamento del 18 dicembre 2012 recante l'implementazione dei nuovi standard internazionali sulle statistiche verso l'estero e ulteriori interventi di arricchimento del dettaglio informativo.

- Circolare n. 155 recante le istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali, interessata dal 15° Aggiornamento del 19 marzo 2013 che introduce le modifiche inerenti le attività di rischio, le operazioni e le operazioni di maggiore rilevanza verso soggetti collegati.
- Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 recante gli schemi e le regole di compilazione dei bilanci bancari, interessata dalla comunicazione della Banca d'Italia del 7 agosto 2012 avente ad oggetto la normativa in materia di bilancio e segnalazioni di vigilanza delle banche e degli intermediari finanziari che introduce alcune precisazioni sul trattamento delle attività per imposte anticipate, sul dettaglio informativo della vita residua e le responsabilità che fanno capo ai competenti organi aziendali in materia di attività potenziali. La comunicazione del 15 gennaio 2013 ha poi introdotto le modifiche apportate al principio contabile internazionale IFRS 7 "Financial Instruments: Disclosures", che richiede la pubblicazione di maggiori informazioni sulle operazioni di cessione di attività finanziarie, e taluni dettagli informativi sui crediti deteriorati acquistati.

Per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale, la normativa di riferimento è la seguente:

- Circolare n. 216 del 5 agosto 1996, recante le istruzioni di vigilanza per gli intermediari finanziari ex art. 107. La circolare non è da diverso tempo oggetto di revisione diretta, ma risulta di fatto interessata da modifiche derivanti da roneate emanate nel corso dell'anno dalla Banca d'Italia e dall'applicazione esplicita agli intermediari ex art.107 di alcune disposizioni introdotte per le banche.
- Circolare n. 217, aggiornata nel luglio 2012 (10° aggiornamento) contenente i nuovi schemi segnaletici e le regole di compilazione delle segnalazioni, che recepiscono sia la nuova normativa prudenziale che i principi di bilancio IAS.
- Provvedimento in materia di bilanci degli intermediari non bancari, come modificato dal Provvedimento del 13 marzo 2012. La normativa appare integrata dalle comunicazioni della Banca d'Italia del 7 agosto 2012 e del 15 gennaio 2013 già descritte sopra.

In tema di disciplina sulla concentrazione dei rischi, il regime in vigore prevede il rispetto del limite individuale pari al 25% del patrimonio di vigilanza con posizioni "grandi rischi" pari al 10% del patrimonio di vigilanza e l'applicazione del limite globale pari a 8 volte il patrimonio di vigilanza (fanno eccezione gli intermediari appartenenti a gruppi bancari sottoposti a vigilanza consolidata per i quali non è previsto il limite globale ed è fissato al 40% il limite individuale). Con la comunicazione del 10 dicembre 2012 rivolta agli Intermediari finanziari vigilati, Banca d'Italia introduce anzitempo la disciplina transitoria (valida fino al 31.12.2015) prospettata nel documento in consultazione recante lo schema di disposizioni di vigilanza per i nuovi intermediari finanziari dell'Albo unico di cui all'art. 106, rimasto in sospenso a causa della mancata definizione della cornice normativa introdotta dal decreto 141/2010, che prevede la possibilità di assumere transitoriamente posizioni di rischio oltre il limite del 25% del patrimonio di vigilanza, ma comunque entro il 40% di esso, nel rispetto di un ulteriore requisito patrimoniale a fronte della quota della posizione di rischio eccedente il suddetto limite del 25%, e la non applicabilità del limite "globale".

In attesa della definizione della cornice regolamentare delineata dal decreto 141/2010, gli intermediari finanziari ex art. 106 (attualmente non vigilati) continuano a trasmettere a Banca d'Italia la segnalazione circoscritta sostanzialmente ai dati di bilancio (segnalazioni periodiche sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria) secondo lo schema e le modalità previsti dalla Circolare n. 273 del 5 gennaio 2009 (aggiornata ad aprile 2011).

Rimangono invariati gli elementi di criticità per l'operatività degli operatori del settore del factoring rivenienti dalle previsioni di bilancio e di vigilanza prudenziale che, soprattutto con riferimento alla definizione delle attività deteriorate, non forniscono un'adeguata rappresentazione dell'attività svolta.

Si ricorda che in avvio dell'esercizio chiuso, con Comunicazione del 31 maggio 2012, Banca d'Italia aveva fornito indicazioni agli intermediari in tema di Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (in relazione alle modifiche apportate alla circolare 263 e non alla circolare 216), estendendo a tutti gli operatori che la definizione di esposizioni scadute e/o sconfinanti con la rimozione delle residue deroghe permanenti, che consentivano alle



banche che utilizzano i metodi IRB di applicare il limite di 180 giorni su alcuni portafogli (“esposizione al dettaglio” ed “esposizione verso enti del settore pubblico”) per la classificazione di dette esposizioni. Di conseguenza, il limite è stato allineato a 90 giorni per tutti i portafogli. Per le operazioni di factoring risulta introdotta una modifica specifica per la classificazione dei crediti tra le sofferenze oppure tra gli incagli, differenziata per le operazioni pro soluto e per le operazioni pro solvendo.

In considerazione del perdurare della crisi, Banca d'Italia è intervenuta anche in questo esercizio (comunicazione del 13 marzo 2013) con indicazioni alle banche sui criteri cui ispirare le politiche relative ai bilanci 2012 in ordine a valutazione dei crediti, remunerazioni, distribuzione dei dividendi. In particolare, si sottolinea la necessità che le banche adeguino le rettifiche di valore complessive sui crediti all'evoluzione presente e prospettica del contesto economico, allineando le previsioni di perdita all'accresciuta rischiosità degli attivi, e limitino la quota variabile delle remunerazioni e la distribuzione degli utili.

Dopo un precedente intervento del 30 marzo 2011 per dare attuazione alla direttiva 2010/76/UE del 24 novembre 2010 (c.d. CRD 3) e la successiva comunicazione del 2 marzo 2012, Banca d'Italia ha emanato un nuovo provvedimento del 25 luglio 2012 in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nelle imprese di investimento, modificando il Regolamento congiunto Banca d'Italia-CONSOB con riferimento alla prestazione di servizi e attività di investimento. L'obiettivo è quello di contenere, secondo un'ottica prudenziale, i costi delle remunerazioni variabili a vantaggio del profilo patrimoniale dell'intermediario.

Nel corso dell'esercizio ha preso avvio la raccolta da parte di Banca d'Italia delle informazioni specifiche sul personale la cui remunerazione annuale è almeno pari a 1 milione di euro (cd. high earners), come previsto dalla stessa direttiva che, oltre ad introdurre regole armonizzate in materia di politiche e prassi di remunerazione nelle banche e nelle imprese di investimento, impone alle Autorità di vigilanza nazionali di monitorare e confrontare le tendenze e le prassi remunerative nel proprio paese (cd. attività di benchmarking).

Le informazioni raccolte dalla Banca d'Italia devono essere trasmesse alla European Banking Authority (EBA), cui è affidato il compito di condurre un'analisi comparata a livello europeo. Banca d'Italia ha inizialmente limitato la rilevazione ai soli gruppi bancari “maggiori” (con attivo consolidato superiore a 40 miliardi di euro) e successivamente, per finalità nazionali di rilevazione e analisi dell'evoluzione dei sistemi di remunerazione, ha esteso la raccolta dei dati anche alle banche e ai gruppi bancari con attivo superiore a 3,5 miliardi di Euro.

La documentazione PUMA2 (Procedura Unificata Matrici Aziendali) di riferimento per la produzione dei flussi informativi da parte delle banche e degli intermediari (matrice dei conti delle banche, segnalazioni statistiche e di vigilanza delle società finanziarie iscritte nell'elenco speciale, segnalazioni di Centrale rischi, ecc.) è stata continuamente aggiornata da Banca d'Italia, direttamente o tramite i lavori dei gruppi di lavoro interbancario e interfinanziario PUMA2 per recepire le molteplici variazioni delle istruzioni di vigilanza delle banche e degli intermediari summenzionate.

La disciplina della Centrale Rischi di Banca d'Italia contenuta nella Circolare n. 139 dell'11 febbraio 1991, non ha subito formali modifiche nel corso dell'esercizio.

Essa è stata interessata dal Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 663 dell'11 luglio 2012, che ha introdotto una revisione dell'ambito soggettivo ossia del perimetro degli intermediari partecipanti. Tale revisione non ha tuttavia prodotto effetti attuativi, essendo demandato a Banca d'Italia l'individuazione con proprio provvedimento, in relazione alle banche e agli SPV, dei criteri di esonero in base alle caratteristiche operative, dimensionali e organizzative e la definizione delle altre categorie di soggetti a cui la Banca d'Italia ritiene di dover destinare disposizioni per il contenimento del rischio di credito.

In tema di normativa antiriciclaggio, la Banca d'Italia e l'UIF hanno emanato nel corso dell'esercizio una serie di provvedimenti e comunicati che danno concreta attuazione alle disposizioni del Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231.



*Particolare rilievo assumono i Provvedimenti della Banca d'Italia del 3 aprile 2013 recanti le disposizioni attuative in materia di adeguata verifica della clientela e le disposizioni attuative per la tenuta dell'archivio unico informatico, emanati a seguito della consultazione svoltasi all'inizio del 2012. Le nuove disposizioni saranno in vigore a partire dal 1 gennaio 2014.*

*L'UIF ha fornito nel corso dell'anno ulteriori indicazioni per facilitare e guidare gli intermediari nella valutazione degli eventuali profili di sospetto di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo per l'invio delle segnalazione alla UIF. Si ricorda in particolare, dopo la comunicazione del 16 marzo 2012 recante gli Schemi rappresentativi di comportamenti anomali per l'Operatività connessa con il rischio di frodi nell'attività di factoring, la Comunicazione del 23 aprile 2012 per l'Operatività connessa con le frodi fiscali internazionali e con le frodi nelle fatturazioni.*

Anche la disciplina sui Sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari - Arbitro Bancario Finanziario ha registrato nel corso dell'esercizio una revisione da parte di Banca d'Italia. Il provvedimento del 13 novembre 2012 recepisce, nell'ambito delle procedimenti dell'ABF, le novità proposte dall'articolo 27-bis, comma 1-quinquies, del decreto legge 24 gennaio 2012, n.1 riguardanti la possibilità per i prefetti di segnalare all'Arbitro Bancario Finanziario (ABF) comportamenti della banca ritenuti illegittimi o illeciti in relazione a operazioni di finanziamento che implicino valutazioni del merito creditizio del cliente.

*Le decisioni adottate dall'ABF dalla costituzione (2009) superano le 7.000 unità, nell'ambito dei tre collegi; di queste solamente una decina interessa direttamente l'operazione di factoring.*

Le disposizioni in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi finanziari e di correttezza delle relazioni con la clientela sono state oggetto di due interventi modificativi nel corso dell'anno.

*Il Provvedimento del 20 giugno 2012 integra le disposizioni con le nuove previsioni di legge in materia di istituti di moneta elettronica (IMEL).*

*Con il Provvedimento del 28 marzo 2013 Banca d'Italia ha dato recepimento alla direttiva 2011/90/UE che ha modificato le ipotesi di calcolo del tasso effettivo globale previste sui contratti di credito ai consumatori.*

*Rimangono da effettuare alcuni adeguamenti della normativa secondaria a novità sulla tutela della clientela già in vigore (es. ampliamento dei termini di preavviso per le modifiche unilaterali, recesso dai contratti a tempo indeterminato) che saranno formalmente recepiti secondo la programmazione dell'attività normativa dell'Area Vigilanza Bancaria e Finanziaria della Banca d'Italia.*

Nel corso dell'esercizio sono proseguite, in relazione alle Istruzioni per la rilevazione dei tassi globali medi ai sensi della normativa antiusura, di cui alla legge 108 del 7 marzo 1996 ed alle successive modifiche integralmente riviste nell'agosto del 2009, le rilevazioni dei tassi medi praticati dal sistema bancario e finanziario, periodicamente pubblicate nella Gazzetta Ufficiale. Come negli anni passati, tali rilevazioni confermano la sistematica evidenza del livello concorrenziale dei tassi d'interesse praticati alla clientela dagli operatori del comparto del factoring, rispetto alle altre tipologie di operazioni finanziarie.

*Si riportano sinteticamente di seguito altre novità normative introdotte e/o prospettate nel corso dell'esercizio in esame.*

Si ricorda la Deliberazione del CICR del 30 giugno scorso che, su proposta della Banca d'Italia, dà attuazione alle nuove norme dell'art. 117-bis del TUB in tema di remunerazione onnicomprensiva degli affidamenti e degli sconfinamenti nei contratti di conto corrente e di apertura di credito.

*In relazione al divieto di assumere o esercitare cariche tra imprese o gruppi di imprese concorrenti operanti nei mercati del credito, assicurativo e finanziario (cd. "divieto di interlocking") introdotto dall'art. 36 del d.l. "Salva Italia" (DL 6 dicembre 2011 n. 201), Banca d'Italia ha pubblicato nel giugno scorso un provvedimento per*





*disciplinare il procedimento amministrativo di decadenza dalle cariche detenute in violazione dell'art. 36 di competenza.*

In relazione alla revisione introdotta dal decreto 141/10, Banca d'Italia ha avviato approfondimenti per la realizzazione del progetto di estensione della matrice dei conti prevista per le banche agli intermediari finanziari.

*In particolare, si è svolta la consultazione pubblica in ordine alle proposte di modifica della Circolare n. 272 "Matrice dei conti" del 30 luglio 2008 (bozza del 5° aggiornamento) e della Circolare n. 154 "Segnalazioni di vigilanza delle Istituzioni creditizie e finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l'inoltro dei flussi informativi" del 22 novembre 1991 (bozza del 50° aggiornamento). Si sono avviati anche i lavori dei gruppi PUMA 2 per studiare le migliori soluzioni tecniche e pianificare il passaggio.*

In materia di vigilanza prudenziale, è attesa l'emanazione delle istruzioni di Banca d'Italia per l'avvio delle segnalazioni per la costruzione di un archivio delle perdite registrate storicamente sulle posizioni in default.

*Alla rilevazione saranno tenuti a partecipare sia le banche che gli intermediari finanziari, a prescindere dalla metodologia adottata per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito (standardizzata o IRB "base" e "avanzata").*

La prima rilevazione dovrebbe essere riferita al 31 dicembre 2014, con riguardo alle posizioni chiuse nell'anno solare.

Sono oggetto di profonda riflessione anche le disposizioni in tema di sistema dei controlli interni e sistema informativo delle banche e dei gruppi bancari e di continuità operativa delle banche e di altri intermediari. Lo schema delle nuove disposizioni di vigilanza è stato posto in consultazione negli ultimi mesi del 2012 e ha messo in evidenza un orientamento volto ad introdurre requisiti organizzativi minimi particolarmente stringenti, allo stato non sempre in linea con le scelte organizzative adottate dalle banche e i cui costi di implementazione appaiono rilevanti.

*Fra l'altro il documento in consultazione assegna alla funzione compliance il presidio della gestione del rischio di non conformità alle norme con riguardo a tutta l'attività aziendale, ampliando notevolmente il perimetro di competenza. Tale estensione del perimetro deve essere attentamente valutata nella prospettiva dell'efficacia e dell'efficienza dei controlli, da un lato considerando la probabile mancanza di competenze nell'ambito della funzione compliance in aree ad elevato contenuto specialistico (si pensi ad esempio al presidio della normativa fiscale, sia con riferimento alle attività della banca che con riferimento al rischio di coinvolgimento in operazioni fiscalmente irregolari poste in essere dalla clientela), e dall'altro considerando la presenza, già stabilita dalle normative vigenti, di specifiche figure aziendali e organi di controlli ad hoc.*

Le disposizioni dell'Agenzia delle Entrate relative a indagini finanziarie e Anagrafe Tributaria sono state aggiornate per tener conto dei nuovi interventi in materia di lotta all'evasione fiscale che prevedono la comunicazione all'Amministrazione dei dati relativi ai saldi e alle movimentazioni dei rapporti intrattenuti con la clientela.

In ordine alla normativa sui ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, già sopra citata, emerge un problema di ricadute sull'operatività del settore del factoring dell'applicazione dell'art. Art. 62 del Decreto legge 24.1.2012 n. 1 convertito in legge con modifiche dalla legge 24.3.2012 n. 27 che reca la disciplina delle relazioni commerciali in materia di cessione di prodotti agricoli e agroalimentari e che definisce termini improrogabili di 30 giorni per il pagamento dei corrispettivi (60 giorni per le merci non deteriorabili).

Emerge inoltre un problema di coerenza e compatibilità dell'art. 62 con il D.Lgs. 231/02. Sul punto il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari Forestali



esprimono orientamenti differenti, in termini di abrogazione tacita dell'art.62 da parte del primo e di piena efficacia e vitalità della normativa speciale il secondo.

### **L'attività associativa**

Nel corso dell'esercizio sociale chiuso al 31 marzo 2013 si sono manifestati un recesso e una nuova adesione all'Associazione.

Il numero di soggetti aderenti all'Associazione risulta essere ad oggi complessivamente pari a 43, di cui 34 Associati ordinari e corrispondenti e 9 società di servizi e studi professionali, con la qualifica di Associato sostenitore. Tra gli Associati si segnala la presenza di tre banche che, nell'ambito della propria tradizionale attività bancaria e finanziaria, erogano direttamente servizi di factoring, e di due banche specializzate nel factoring e in altri finanziamenti.

Nell'elenco delle società finanziarie iscritte all'elenco speciale della Banca d'Italia, il numero degli operatori che esercitano attività di factoring in modo prevalente è pari a fine 2012 a 27, di cui 18 inclusi in un gruppo bancario italiano o estero. Gli attuali Associati rappresentano quindi in pratica la totalità del mercato italiano del factoring.

Nel trascorso esercizio, l'attività dell'Associazione è stata rivolta ai propri consueti ambiti istituzionali, costituiti da:

- a) la rappresentanza degli interessi della categoria nei confronti dell'ambiente esterno e del mercato di riferimento;
- b) La fornitura di servizi e l'assistenza agli Associati;
- c) la gestione di servizi in comune per conto degli Associati;
- d) lo studio e l'analisi delle problematiche del factoring.

A) **La rappresentanza degli interessi della categoria**, uno dei prevalenti ambiti di attività dell'Associazione anche per l'esercizio 2012-2013, è stata rivolta a sviluppare e consolidare una visione dell'attività di factoring, quale professione peculiare, ad elevata specializzazione.

L'azione concreta dell'Associazione è consistita, come di consueto, nell'assicurare un monitoraggio dei principali cambiamenti normativi e di mercato; nello sviluppare un'analisi delle conseguenti implicazioni per le diverse componenti – finanziaria ed industriale – del settore del factoring; nell'intensificare la collaborazione con le istituzioni esterne protagoniste e/o coinvolte nei cambiamenti suddetti; nel fornire un efficace supporto agli Associati, in particolare nella impegnativa attività di recepimento ed implementazione della nuova normativa concernente il factoring.

Sul piano internazionale, la Vostra Associazione rappresenta il mercato del factoring italiano nelle varie sedi istituzionali. Nel corso dell'esercizio, l'EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry (EUF), promossa da Assifact unitamente ad altri protagonisti del mercato europeo del factoring, ha proseguito le attività di rappresentanza e tutela degli interessi dell'industria del factoring a livello europeo.

*L'EUF elabora una rilevazione statistica periodica fra i propri membri, avviata a partire dal 2010, e gestisce la pubblicazione di una newsletter. Essa ha sede a Bruxelles e raggruppa attualmente le seguenti associazioni nazionali: ABFA (Regno Unito e Irlanda), AEF (Spagna), ALF (Portogallo), APBF- BBF (Belgio), ASF (Francia), Assifact (Italia), CLFA (Rep. Ceca), DFV (Germania), FAAN (Olanda), Finans og Leasing (Danimarca), HFA (Grecia), OFV (Austria), PZF (Polonia), SBA (Svezia) e le due catene internazionali Factors Chain International*



e International Factors Group.

Assifact è membro fondatore dell'EUF ed è presente nel Comitato Esecutivo e nelle Commissioni Tecniche ed, in particolare, presiede attualmente l'Economics and Statistics Committee.

Sul fronte dei controlli, Assifact interagisce con i competenti organismi internazionali, formulando le proprie osservazioni in merito alla revisione della regolamentazione e della vigilanza.

Va inoltre ricordato il rapporto istituzionale con la Banca d'Italia, ampiamente consolidato e distribuito ai vari livelli delle rispettive strutture.

L'Associazione è membro dell'Organismo degli Agenti e dei Mediatori (OAM) -avendo partecipato alla sua costituzione insieme alle altre Associazioni di categoria interessate - che ha il compito di provvedere all'iscrizione degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi nei rispettivi nuovi elenchi previsti dal TUB, previa verifica dei requisiti previsti dalla legge, verificare il rispetto delle disposizioni applicabili agli iscritti, stabilire gli standard dei corsi di formazione e i contenuti della prova valutativa, formulare chiarimenti sulle normative applicabili.

Nella convinzione che una visione completa ed unitaria debba essere un fattore primario per l'esigenza di un continuo affinamento dei rapporti con gli interlocutori del sistema, l'Associazione ha perseguito, inoltre, una sempre più stretta e sistematica interazione con gli altri organismi di rappresentanza degli operatori bancari, finanziari, professionali e industriali.

*In tale ambito, si ricorda la consolidata collaborazione con Assilea ed Assofin, che riguarda sia periodici incontri a livello istituzionale sia la condivisione sistematica di progetti ed iniziative di rilievo, tra le quali, ad esempio, le rilevazioni statistiche aggregate sul credito specializzato, e i rapporti con l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) attraverso contatti e scambio di materiali, contributi e documentazione varia. Attualmente il Presidente della Vostra Associazione è membro del Consiglio dell'ABI, in rappresentanza di tutti gli intermediari finanziari non facenti capo a gruppi bancari.*

Nell'esercizio è proseguita attivamente la collaborazione con Confindustria, anche grazie alla partecipazione dell'Associazione a Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici ed al Comitato Tecnico "Credito e Finanza", con l'obiettivo di individuare soluzioni operative di sostegno alle imprese facilitando l'accesso al factoring e di formulare osservazioni e proposte alle istituzioni competenti, soprattutto con riferimento ad una semplificazione della fattorizzazione dei crediti vantati dalle imprese verso la Pubblica Amministrazione.

*Più in generale la Vostra Associazione si sta adoperando presso tutte le istituzioni di riferimento per avviare un'azione comune sul fronte dei crediti vantati nei confronti del settore pubblico, i cui cronici e consistenti ritardi di pagamento costituiscono grave nocumento per le imprese fornitrici, al fine di individuare, in una prospettiva di medio termine, alcune proposte di ampio respiro, concertate tra gli attori chiave coinvolti, che possano contribuire ad una svolta, almeno per il futuro, nei rapporti tra imprese e settore pubblico in tema di tempi e modalità di pagamento dei crediti di fornitura, al fine anche di creare un contesto generale favorevole alla cessione di tali tipologie di crediti.*

Nello corso dell'esercizio, in particolare, l'Associazione ha rinnovato ed integrato le proposte dell'industria italiana del factoring al Governo per affrontare il problema dei ritardi di pagamento della pubblica amministrazione e smobilizzare i crediti delle imprese vantati verso i debitori pubblici. Ha inoltre fornito il proprio contributo per addivenire ad una efficace formulazione delle ultime novità normative, già richiamate in precedenza, che presentano condizioni di attuazione e modalità operative particolarmente complesse, che rischiano di comprometterne l'efficacia, a danno delle imprese creditrici della PA.



*Con riguardo alla tematica dei tempi di pagamento della PA e, più in generale, delle esposizioni nei confronti della Pubblica Amministrazione, l'Associazione mantiene costante presidio delle normative che introducono impedimenti di legge al pagamento dei debiti di fornitura da parte della P.A. e di tutte le normative che impattano sul trattamento prudenziale dei crediti verso la P.A.*

Le esposizioni nei confronti delle ASL sono state oggetto nello scorso esercizio di specifici approfondimenti da parte dell'Associazione, corredati anche da autorevoli pareri esterni, soprattutto a seguito dei successivi declassamenti del rating dei titoli di Stato italiani e della modifica normativa intervenuta a fine 2011, che ha introdotto un fattore di ponderazione preferenziale del 20%, ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, per le esposizioni nei confronti di un ente territoriale avente sede in uno Stato membro dell'Unione Europea, denominate e finanziate nella locale valuta.

*Inoltre, le principali situazioni in cui la presenza di provvedimenti normativi, sia di natura generale che di carattere eccezionale e contingente, impedisce alle PA di effettuare i previsti pagamenti relativamente ai propri debiti, e quindi circostanze avulse dalla capacità di solvenza del debitore PA, sono richiamate e periodicamente aggiornate in un importante documento elaborato dall'Associazione e corredato da linee guida operative che forniscono agli Associati un insieme di indicazioni sugli interventi effettuabili sulla scadenza di tali crediti e sulla documentazione minima necessaria per poterli effettuare.*

*Si segnala, inoltre, il mantenimento dei rapporti con ASSIREVI e OIC, avente l'obiettivo di presentare e condividere, per quanto possibile, la struttura giuridica e l'operatività delle operazioni di factoring in Italia, al fine di ottenere un'adeguata formulazione e omogenea applicazione dei principi contabili internazionali (IAS).*

Con l'avvio nell'ottobre del 2009 delle attività dell' Arbitro Bancario Finanziario (ABF), l'Associazione ha organizzato un monitoraggio delle decisioni assunte da tale organo, che consente un costante aggiornamento in merito agli orientamenti seguiti dall'organo decidente nonché la rilevazione delle decisioni di interesse per il settore del factoring, le quali vengono poi pubblicate nell'area riservata del sito di Assifact.

*Tale monitoraggio è effettuato in collaborazione con il Conciliatore Bancario Finanziario, che periodicamente diffonde le decisioni assunte dall'organo stragiudiziale, controllando gli aggiornamenti del sito dell'ABF che pubblica ad intervalli regolari le decisioni prese, e con gli Associati che, nel caso siano coinvolti in un ricorso, sono chiamati ad informare tempestivamente l'Associazione. L'Associazione, tramite un proprio rappresentante, è inoltre presente nello Steering Committee del Conciliatore Bancario Finanziario.*

In relazione alla profonda rivisitazione dell'assetto del settore finanziario, delineata dal D.Lgs. 141/10 che fa venire meno la distinzione fra intermediari finanziari iscritti nell'elenco generale e intermediari finanziari di maggiore rilevanza iscritti nell'elenco speciale e sottoposti a vigilanza, l'Associazione ha già rappresentato, nel corso del passato esercizio e nelle opportune sedi, le peculiarità operative e le esigenze di tutela degli operatori di minori dimensioni e/o con operatività circoscritta nell'ambito del gruppo industriale d'appartenenza, proponendo alcune ipotesi di definizione di attività verso il pubblico (eventualmente prevedendo soglie di marginalità) e sollecitando una declinazione della normativa di vigilanza in fase di emanazione da parte di Banca d'Italia coerente con la tipologia di intermediari in oggetto che in effetti sono portatori di rischi più contenuti.

Nel corso dell'esercizio, sono proseguiti i contatti della vostra Associazione con l'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture (AVCP) e con il Ministero dell'Interno al fine di rimarcare le difficoltà di carattere applicativo ed operativo che gli operatori del settore factoring affrontano in relazione alle disposizioni sulla tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 - Piano straordinario contro le mafie, soprattutto con riferimento a criticità connesse ad inadempienze degli enti pubblici ceduti. In relazione ad alcune problematiche si sono



condivise con l'AVCP soluzioni applicative nel rispetto della normativa, consentendo la messa a punto di Linee guida associative sulla tracciabilità dei flussi finanziari.

**B) La fornitura di servizi e l'assistenza agli Associati** hanno dato risultati significativi a livello globale, attraverso un'azione di orchestrazione delle competenze del settore e di indirizzo, secondo un approccio generale, delle risorse messe a disposizione dagli stessi Associati.

*Le statistiche associative, che utilizzano i dati trasmessi dagli Associati attraverso l'apposito modulo nell'area riservata del sito associativo ovvero nel quadro delle segnalazioni di vigilanza, vengono utilizzate dagli Associati, che ne dispongono anche su base personalizzata, oltre che per finalità statistiche, anche per analisi di posizionamento competitivo e per una valutazione delle performance comparate.*

*L'attuale reportistica associativa, che mantiene la consueta cadenza trimestrale, prevede due tipologie di report, distinte concettualmente e materialmente a seconda degli obiettivi preposti: da un lato, il report "Mercato del factoring", basato sull'elaborazione dei dati forniti direttamente dagli Associati, presenta le informazioni più rilevanti sul mercato del factoring (turnover, outstanding e anticipi e corrispettivi pagati), e dall'altro il report "Rapporto trimestrale", basato sull'elaborazione dei dati estratti dalle segnalazioni di vigilanza degli intermediari ex art. 107, presenta dati di dettaglio sul mercato del factoring, dati sulla qualità dei crediti e sulla posizione patrimoniale nonché dati di bilancio delle società di factoring. L'elaborazione di tale ultimo report è oggetto, dalla seconda parte dell'esercizio, di un processo di revisione del sistema di lettura e di aggregazione delle informazioni resosi necessario a seguito della modifica, da parte di Banca d'Italia, delle modalità di input tale da consentire l'utilizzo di file con strutture differenti.*

Le statistiche associative sono stabilmente affiancate da un'elaborazione mensile dei principali dati relativi all'attività di factoring. Tale elaborazione è alimentata direttamente dagli Associati, i quali inseriscono le informazioni in un apposito modulo on-line nella parte riservata del sito associativo e possono visualizzare in tempo reale i principali risultati aggregati. E', inoltre, proseguita la rilevazione a cadenza trimestrale dei dati di dettaglio sulla clientela, sul turnover e sulle condizioni economiche. Tali rilevazioni sono riservate agli Associati che partecipano all'indagine conferendo i propri dati.

*Le Commissioni Tecniche hanno svolto, in plenaria o tramite gruppi di lavoro ristretti, intensi programmi di lavoro, in relazione al continuo dinamismo del quadro normativo e di mercato, anche attraverso un coordinamento delle rispettive attività, grazie a specifiche riunioni e numerosi gruppi di lavoro congiunti.*

*Tutte le Commissioni Tecniche sono attualmente impegnate, per quanto di propria competenza, nell'analisi e nel monitoraggio delle frequenti modifiche normative proposte dalla Banca d'Italia, che sempre più spesso richiedono approfondimenti congiunti o paralleli fra più Commissioni in considerazione della trasversalità degli argomenti.*

Tra le attività delle Commissioni Tecniche svolte nell'esercizio precedente o in quello in corso si segnalano in particolare le seguenti.

La Commissione Amministrativa, la Commissione Crediti e Risk Management e la Commissione Segnalazioni di Vigilanza e Centrale Rischi hanno proseguito il complesso lavoro di analisi e approfondimento della normativa relativa al bilancio, alla vigilanza prudenziale e alle segnalazioni di vigilanza delle banche e degli intermediari finanziari, che hanno visto nel corso dell'esercizio l'emanazione di disposizioni in consultazione finalizzate ad unificare le Tabelle Decisionali banche e finanziarie.

Tale impegno si è tradotto in una partecipazione attiva e particolarmente intensa ai lavori del gruppo interfinanziario PUMA2 presso Banca d'Italia per la modifica della Tabella Decisionale relativa alle segnalazioni di vigilanza, da adeguare alle novità normative. Tale attività è peraltro resa maggiormente complessa dall'incertezza che caratterizza l'attuale quadro normativo primario e secondario per gli intermediari finanziari.



La Commissione Segnalazioni di Vigilanza e Centrale Rischi ha analizzato le modifiche normative, focalizzando la propria attenzione sugli impatti della nuova normativa sulle segnalazioni e sulle forme tecniche interessanti il factoring, concentrandosi in particolare sulle problematiche aperte in tema di Centrale dei rischi e sullo studio del progetto di unificazione delle Tabelle Decisionali. Dal punto di vista della Centrale dei rischi, sono state in particolare approfondite le novità introdotte dalla Legge 148/2011 in merito alla comunicazione della regolarizzazione dei pagamenti nel factoring, per le quali sono state emanate apposite indicazioni operative di concerto con la Banca d'Italia, con la quale è stato peraltro avviato un confronto sul tema della segnalazione dei debitori a revoca nel pro soluto, culminato recentemente nella emanazione di una apposita comunicazione da parte di quest'ultima. L'Associazione ha avviato sul punto ulteriori approfondimenti, anche con l'aiuto di qualificati esperti esterni, per valutare eventuali implicazioni legali e relazionali nei confronti dei debitori ceduti.

*Sotto il profilo delle segnalazioni di vigilanza, la Commissione, oltre all'approfondimento delle tematiche connesse al progetto di Matrice dei conti unica banche e finanziarie, ha analizzato le modalità di segnalazione delle esposizioni pro solvendo scadute e non deteriorate. Insieme alla Commissione Crediti e Risk Management, sono state inoltre esaminate le modifiche alla definizione di sofferenze nel factoring.*

La Commissione Amministrativa, con il contributo di alcuni membri della Commissione Crediti e Risk Management, ha analizzato il documento in consultazione emanato dalla Banca d'Italia sull'"archivio delle perdite storicamente registrate sulle posizioni in default". Insieme alla Commissione Segnalazioni di Vigilanza e Centrale Rischi, sono state analizzate le modalità di determinazione delle esposizioni scadute non deteriorate nel pro solvendo.

*E' stato avviato l'approfondimento della nuova disciplina segnaletica in consultazione per assicurare la coerenza fra le informazioni di bilancio e quelle trasmesse alla Banca d'Italia ai fini dell'attività di vigilanza e per chiarirne le differenze.*

*La Commissione, attraverso un apposito gruppo di lavoro, ha proseguito il lavoro di monitoraggio e approfondimento, dal punto di vista applicativo, della normativa fiscale.*

La Commissione Crediti e Risk Management ha collaborato con le Commissioni Amministrativa e Segnalazioni di Vigilanza e Centrale Rischi sulle tematiche trasversali sopra richiamate e ha commentato le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche in tema di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa. La Commissione ha inoltre promosso diversi lavori finalizzati alla predisposizione di una serie di linee guida per la gestione del rischio nel factoring.

*In particolare, sono stati avviati appositi Gruppi di Lavoro con il compito di definire e condividere le modalità di valutazione delle controparti e dell'operazione di factoring e approfondire il ruolo della funzione di risk management nell'ambito dei nuovi principi in tema di sistema dei controlli interni enunciati da Banca d'Italia. Nell'ambito dei lavori di approfondimento di Basilea 3, è stato concluso il progetto di studio della normativa e delle modalità di gestione del rischio di liquidità inizialmente avviato nell'ambito della Commissione Auditing e Controllo Interno e sono state avviate apposite analisi sulle modalità di conduzione degli stress test e sull'individuazione di fattori di rischio peculiari dell'attività di factoring. Sono stati infine approfonditi i criteri di aggregazione della clientela connessa ai fini della normativa sulla concentrazione dei rischi.*

Per quanto riguarda la Commissione Auditing e Controlli Interni (divenuta recentemente Commissione Controlli Interni), il Comitato Esecutivo ha recentemente approvato un rinnovamento, facendo confluire in tale ambito le competenze e le tematiche relative alla definizione di best practice di riferimento per la supervisione del sistema dei controlli interni.

*Tale rinnovamento risponde alle nuove esigenze dettate dall'evoluzione della normativa e dei sistemi di controllo interno delle società di factoring e mira ad estendere le competenze della Commissione al sistema dei controlli interni nel suo complesso, con particolare attenzione all'ambito dei controlli di tipo permanente.*



La Commissione Legale si è occupata principalmente dell'analisi dei nuovi provvedimenti di maggiore impatto per il settore, con particolare riferimento ai decreti inerenti la certificazione dei crediti verso la PA, alla disciplina dei termini di pagamento nel settore agricolo e agroalimentare dettata dall'art. 62 del Decreto legge 1/2012, al recepimento della direttiva contro i ritardi di pagamento avvenuto con il Decreto legge 192/2012 e, più di recente, alle disposizioni in materia di pagamento dei debiti della PA contenute del Decreto legge 35/2013.

*La Commissione Legale e la Commissione Organizzazione e Risorse Umane hanno completato gli approfondimenti delle modalità applicative della normativa in tema di tracciabilità dei flussi finanziari ex Legge 136/2011 per le quali sono state emanate, nel corso dell'esercizio, le apposite linee guida associative.*

La Commissione Organizzazione e Risorse Umane ha proseguito il monitoraggio delle esigenze formative degli Associati, sulle base delle quali è stata rinnovata e arricchita l'iniziativa di formazione in collaborazione con la SDA Bocconi School of management sui temi più rilevanti e di attualità per l'industria. Sempre sotto il profilo della formazione delle risorse, la Commissione sta attualmente ultimando i lavori per la predisposizione di un "welcome kit" rivolto ai nuovi ingressi nel settore del factoring. Attraverso l'apposito Gruppo di Lavoro sono stati svolti approfondimenti in merito all'organizzazione e al controllo dei processi ai fini del rispetto delle previsioni della normativa antiriciclaggio.

*Fra i temi ancora aperti si segnala in particolare la problematica relativa alle registrazioni nell'archivio unico informatico dei pagamenti da parte dei debitori ceduti, per la quale è ancora pendente un quesito posto alla Banca d'Italia, e l'avvio di un progetto di linee guida per i controlli antiriciclaggio. Sono inoltre stati affrontati gli aspetti sanzionatori della normativa, con particolare attenzione al profilo del responsabile antiriciclaggio.*

E' stata costituita nel corso dell'esercizio la Commissione Marketing e Comunicazione, con la missione di supportare il Comitato Esecutivo e il Consiglio di Assifact nell'attività di definizione e attuazione della comunicazione associativa, proponendo nel concreto iniziative a favore degli Associati volte a perseguire la maggiore diffusione della conoscenza del factoring nel sistema economico e finanziario. L'attività, in questa prima fase, si è concentrata sulla promozione del 25° anniversario della costituzione dell'Associazione e sulla ricerca di ipotesi di rinnovamento della formula del "Factoring Tour".

*Nel corso dell'esercizio, è proseguita la distribuzione agli Associati ed agli interlocutori esterni dell'Associazione della newsletter Fact&News, che raggruppa su base bimestrale le informazioni e le notizie rilevanti relative al mondo del factoring ed alle attività associative. E' proseguito il servizio di e-mail alerting "Factoring Outlook", che presenta le principali novità pubblicate sul sito di Assifact.*

*In tema di servizi agli Associati, il sito Assifact ed il servizio di posta elettronica e-Fact rappresentano i principali canali di collegamento operativo tra l'Associazione ed i propri aderenti. Si è consolidato l'utilizzo da parte dei membri delle Commissioni della sezione dell'area riservata del sito associativo dedicata ai lavori delle Commissioni e dei gruppi di lavoro; a ciascun membro sono state fornite apposite credenziali personalizzate al fine di consentire l'accesso a tale area nell'ottica del complessivo miglioramento del sistema di scambio e distribuzione tra Associati e Associazione di comunicazioni, dati e documentazione.*

*Si ricorda altresì il portale Assifact Educ@tion, con l'offerta di corsi specifici sul factoring, che completa la proposta formativa associativa in aula (interaziendale o su commessa) con il progetto di formazione a distanza rivolto al personale degli Associati e di altre istituzioni interessate, fruibile attraverso una piattaforma web di e-learning sicura ed efficiente. Il programma di iniziative di formazione comprende attualmente i percorsi formativi "Il factoring: caratteristiche tecniche e di mercato" (composto da 4 corsi) ed il corso sul sistema finanziario.*

*Nel corso dell'esercizio è stato inoltre realizzato, con la collaborazione di Bancaria Editrice, l'Annuario del Factoring in versione elettronica liberamente consultabile senza necessità di abilitazioni o chiavi d'accesso direttamente all'indirizzo <http://assifact.annuariabionline.it> o tramite link dalla home page del sito Associativo. L'Annuario fornisce una fotografia aggiornata del mercato del factoring italiano, grazie ai più recenti dati e*



*informazioni sugli Associati - Ordinari, Corrispondenti e Sostenitori - contenuti nelle schede individuali pubblicate aggiornabili, direttamente dagli Associati, su base mensile.*

Nel corso del trascorso esercizio sono proseguite le indagini FOREFact, che forniscono agli Associati, su base trimestrale, un'analisi previsionale delle tendenze in atto nel mercato del factoring, e FOREFact Plus, su base semestrale, che riguarda le previsioni di alcuni aggregati di natura economica. L'indagine FOREFact, che risulta molto apprezzata dagli Associati, viene progressivamente affinata, grazie anche al monitoraggio continuo delle capacità previsive degli utenti.

*E', inoltre, proseguita l'elaborazione di statistiche aggregate sul credito specializzato (credito alle famiglie, factoring e leasing), in collaborazione con Assilea e Assofin. Tali rilevazioni congiunte hanno periodicità semestrale e sono destinate agli Associati, al mercato e alla stampa.*

**C) La gestione di servizi in comune** è risultata rilevante anche nel corso del passato esercizio.

Come di consueto, la partecipazione alle attività del Gruppo interfinanziario (gruppo PUMA2), costituito ad iniziativa della Banca d'Italia, ha impegnato con numerosi incontri l'intero esercizio, in relazione soprattutto al progetto di estensione delle segnalazioni statistiche di vigilanza delle banche e dei gruppi bancari agli intermediari finanziari.

*Si tratta di un impegno di risorse assai intenso per gli Associati coinvolti e per l'Associazione, che risulta peraltro del tutto giustificato, dato che l'attività svolta in tale ambito consente di evidenziare con tempestività ed efficacia le problematiche applicative della normativa e di formulare in via diretta alla Banca d'Italia quesiti ed orientamenti funzionali ad un corretto svolgimento dell'attività di factoring.*

Nel corso dell'esercizio numerosi Associati hanno avviato, a seguito della fase di collaudo, la contribuzione al "Database abitudini di pagamento (DAP)" che rappresenta un'importante iniziativa di condivisione delle informazioni relative alle abitudini di pagamento della clientela, ed in particolare dei debitori ceduti, con l'obiettivo principale, seppur non esclusivo, di supportare gli Associati nella fase di implementazione dei sistemi di rating interno.

Il Gruppo di lavoro DAP ha nel frattempo concordato e messo a punto, con la collaborazione del fornitore prescelto per l'erogazione del servizio, gli indicatori di analisi e la struttura del flusso di ritorno la cui distribuzione ha preso avvio nei primi mesi del 2013 con le elaborazioni dei dati conferiti a partire dal novembre 2012.

Proseguono le rilevazioni previste dal progetto GRIFO "Governo dei rischi operativi nel factoring", esteso a tutti gli Associati al fine di ampliare il database consortile delle perdite operative nel factoring, e gli sforzi per pervenire ad una maggiore e più puntuale alimentazione del database.

*Con l'ultima rilevazione del secondo semestre 2012, i dati di perdita operativa - raccolti nel tempo da un campione di 16 società e riferiti a perdite accadute dal 2002 alla fine del 2012 - sono relativi a 484 eventi, di cui circa i due terzi hanno determinato una perdita effettiva diversa da zero e un terzo del totale (27%) ha generato una perdita nulla (cd near misses; si tratta prevalentemente di disfunzioni nei processi). Le "Frodi esterne" sono gli eventi che generano più della metà dell'importo complessivo di perdita registrato ma sono eventi a bassa frequenza ed alto impatto; le disfunzioni nei processi sono gli eventi più frequenti (67% della numerosità totale) ma presentano un basso impatto, infatti il 50% presenta un ammontare inferiore ai 3,737 euro e i valori di perdita sono estremamente dispersi intorno alla media.*

**D) Lo studio e l'analisi delle problematiche del factoring** sono regolarmente proseguiti nel corso dell'esercizio, sia come attività autonome sia come supporto al perseguimento di obiettivi tipici di altre aree di attività dell'Associazione.





L'Osservatorio CrediFact costituisce un punto di riferimento privilegiato per tutti i soggetti interessati all'analisi del credito commerciale e del factoring, attraverso la promozione di studi e ricerche, seminari e convegni sul tema. Nella sezione "Documenti e ricerche sul factoring" dell'Osservatorio sono stati pubblicati nel novembre 2012 due nuovi lavori: I ritardi di pagamento della PA: l'effetto per l'economia italiana e Il recente programma di "smaltimento" dei debiti della PA verso i fornitori. Anche nella collana Discussion Paper Series, si sono aggiunti due nuovi lavori: Misurazione e gestione del rischio di liquidità nell'attività di factoring e Gli effetti del factoring sulle imprese italiane: alcune evidenze empiriche.

*In occasione dell'Assemblea associativa annuale del 2012, si è svolta una Tavola rotonda dedicata al tema Imprese e pagamento dei debiti della PA: interventi di sistema e contributi del factoring, con focus sul tema della certificazione dei crediti.*

Nel corso dell'esercizio la Vostra Associazione ha promosso il workshop "Kick Off Servizio DAP - Database delle Abitudini di Pagamento", con la presentazione dei flussi di ritorno DAP e le prime elaborazioni degli indicatori sulle performance di pagamento, al quale ha partecipato anche la Banca d'Italia.

*L'Associazione ha inoltre patrocinato il convegno "Studio Pagamenti 2013. Crescere nel cambiamento: pagamenti, politiche commerciali e performance finanziarie" organizzato da CRIBIS D&B.*

*E' stata altresì organizzata, in occasione della presentazione dei dati andamentali del mercato del factoring del 2012, una conferenza stampa sul tema: "L'Italia non è un Paese per crediti? La finanza delle imprese italiane nel 2013 tra deleverage, debiti della Pubblica Amministrazione e sofferenze bancarie: una sfida per il nuovo Governo".*

*L'Associazione ha implementato i contenuti del portale internet dedicato esclusivamente al factoring ([www.portalefactoring.it](http://www.portalefactoring.it)), che rappresenta il punto di riferimento privilegiato per chiunque sia interessato ad approfondire le tematiche relative al factoring raccogliendo materiali, statistiche e studi sul factoring in una struttura di facile consultazione.*

*Alcuni membri del Consiglio e diversi esponenti e collaboratori abituali dell'Associazione hanno, inoltre, presentato relazioni ed interventi in occasione di convegni e tavole rotonde in Italia ed all'estero. Si ricordano, a titolo esemplificativo e non esaustivo, il Seminario "Il Factoring: strumento per premiare con il credito le aziende in grado di produrre potenziale cash flow" organizzato dal Consorzio Camerale per il Credito e la Finanza, la Giornata di studi "La crisi d'impresa nell'attuale contesto socio-economico: strategie e strumenti di risanamento" organizzata dall'Università del Salento, il convegno "Gli intermediari specializzati: modelli di business e nuove regole di funzionamento" organizzato da AICOM in collaborazione con CETIF e ASSIFACT, presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, e il Convegno "Risk Management failures and repairs after the financial crisis" organizzato da Aifirm.*

## **Le prospettive**

*Anche in prospettiva, il factoring costituisce una professione peculiare, ad elevata specializzazione, e svolge un ruolo di primo piano nella gestione dei crediti e debiti commerciali e nel finanziamento delle imprese pubbliche e private, come in effetti è emerso e concretamente dimostrato nel corso degli ultimi esercizi caratterizzati dalla crisi economica e finanziaria, ove il settore ha posto in essere un reale sostegno all'economia e alle imprese in crisi di liquidità.*

Nel mercato italiano, in base ai dati della Banca d'Italia, i crediti commerciali rappresentano alla fine del 2012 quasi il 40% del totale delle attività finanziarie delle imprese. Nell'ambito della struttura finanziaria di queste ultime i debiti commerciali costituiscono una posta di grande rilievo, che ammonta a circa 528 miliardi di euro e rappresenta una fonte pari a oltre una volta e mezzo il totale dei debiti a breve termine verso le banche italiane.



*Negli ultimi anni il fabbisogno di molte imprese ha risentito dell'allungamento dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali. In base agli ultimi dati disponibili è in aumento tra il 2010 e il 2011 la quota di credito riscossa in ritardo per il complesso della clientela privata italiana pubblica e privata (dal 27,8 al 29,1 per cento), nonché per quella estera (dal 16,9 al 18 per cento). Nel 2011 la durata media del credito commerciale verso la clientela italiana è di 108 giorni. Per i crediti nei confronti della Pubblica Amministrazione tale durata risulta più alta di oltre l'80 per cento rispetto al settore privato: permane pertanto il divario strutturale tra tempi di pagamento del settore privato e quelli delle Amministrazioni pubbliche.*

*Nel contesto della regolamentazione sui requisiti patrimoniali, il factoring, in virtù delle proprie caratteristiche peculiari di strumento di asset based lending, continua a rappresentare una interessante ed efficace opportunità per il governo dei rischi, a vantaggio dell'assorbimento di capitale in capo ai gruppi bancari, alle banche ed agli intermediari specializzati, come dimostrano i dati relativi alla crescita del mercato del factoring nel corso della crisi finanziaria ed al profilo dei rischi, che risulta costantemente favorevole, come richiamato esplicitamente nella relazione annuale della Banca d'Italia, nel confronto con gli altri strumenti creditizi di impiego a disposizione di banche e imprese.*

Anche in futuro, quindi, la **rappresentanza degli interessi della categoria** continua a rimanere un'area di attività di grande rilievo, in relazione al manifestarsi di continue incertezze e problematiche applicative delle nuove normative e all'esigenza di condividere con i soggetti preposti alla regolamentazione le caratteristiche distintive del factoring e le sue componenti industriale e finanziaria.

Risulta importante presidiare il fronte delle relazioni internazionali, con particolare riguardo al mercato europeo del factoring. La partecipazione attiva dell'Associazione all'attività dell'EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry testimonia dell'impegno in tale direzione.

E' previsto ancora un intenso lavoro relativo agli adempimenti, così come alle opportunità, conseguenti alla evoluzione delle istruzioni di vigilanza in considerazione dell'implementazione del decreto 141/2010, tuttora non avviata nel concreto.

*Non risulta ancora completata la revisione del principio contabile nazionale inerente ai crediti (OIC 15). Appare inoltre particolarmente rilevante il monitoraggio dell'evoluzione del quadro normativo in tema di pagamento dei debiti commerciali della Pubblica Amministrazione.*

Prosegue nell'esercizio l'impegno dell'Associazione verso la corretta ed omogenea applicazione da parte degli operatori del settore delle varie normative interessanti il factoring. Si cita in particolare la normativa di vigilanza prudenziale che non può prescindere dall'individuazione e dalla condivisione con Banca d'Italia delle più adeguate regole rappresentative dell'operazione di factoring. In particolare, appare necessaria un'ampia riflessione sul tema del trattamento sia in vigilanza prudenziale che in Centrale dei Rischi delle esposizioni nei confronti degli enti afferenti alla Pubblica Amministrazione, in considerazione della peculiare condizione in cui versano l'economia e i conti pubblici del nostro paese e delle caratteristiche che regolano la struttura e l'attività di tali enti, nonché la revisione delle modalità di segnalazione delle operazioni di cessione dei crediti fra intermediari finanziari, al fine di eliminarne le distorsioni.

*Sul fronte del mercato, è opportuno continuare a sviluppare il sistema delle relazioni con i soggetti promotori dell'attività di factoring e la clientela finale, la cui conoscenza del factoring, pur essendo decisamente cresciuta nel tempo, presenta ancora ampi margini di miglioramento, che possono favorire un fertile uso dello strumento. In questo senso, la pubblicazione e l'aggiornamento del portale internet dedicato al factoring e rivolto principalmente al pubblico contribuiscono alla diffusione della conoscenza dello strumento da parte della clientela.*

*L'attività della Commissione Marketing e Comunicazione consentirà di condividere spunti importanti pervenuti direttamente dagli Associati sulle migliori modalità di contatto e informazione della clientela in essere e*



potenziale. Inoltre, la partecipazione dell'Associazione a Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici risponde all'esigenza di avvicinare l'offerta e la domanda di factoring e di intervenire, in maniera congiunta, sulle tematiche di interesse comune.

Per quanto riguarda la **fornitura di servizi e l'assistenza agli Associati**, l'Associazione è costantemente impegnata nel recepimento della domanda di questi ultimi, specie in ordine ad eventuali esigenze specifiche, che comportino, per quanto reso possibile dalle risorse e dall'impostazione dell'attività associativa, una personalizzazione degli interventi.

In questa direzione si muove lo sviluppo di nuove iniziative di formazione da parte della vostra Associazione da erogare agli Associati sia in modalità in house che interaziendali.

*Il pronto recepimento delle esigenze degli Associati passa soprattutto attraverso l'efficace funzionamento delle Commissioni Tecniche e dei gruppi di lavoro, che rappresentano l'occasione per l'esplicitazione della domanda di servizi associativi, per lo scambio di esperienze e per l'esame, anche tramite appositi gruppi di lavoro, delle diverse problematiche particolari.*

*Il continuo e progressivo ampliamento della parte riservata del sito associativo, volto a razionalizzare e migliorare il canale di comunicazione fra l'Associazione, gli Associati e i singoli membri delle Commissioni Tecniche, si inserisce in questa prospettiva.*

Si prospetta inoltre un maggiore coinvolgimento dei soci sostenitori nelle attività associative ed in quelle delle Commissioni Tecniche in particolare.

Il profilo delle esigenze degli Associati si collega anche alla gestione di servizi in comune, che costituisce, eventualmente anche per gruppi di Associati aggregati in base ad esigenze comuni, un'importante funzione.

*A questo proposito, è prevista la prosecuzione delle attività del Gruppo Interfinanziario PUMA2, che continuerà ad affrontare i problemi ricorrenti di segnalazione da parte degli Associati e le implicazioni segnaletiche delle recenti e prossime modifiche alla regolamentazione. Seppure sospeso temporaneamente, in attesa della definizione della cornice normativa dettata dal decreto 141/2010, il percorso normativo di estensione della matrice dei conti delle banche anche agli intermediari finanziari, si segnala l'intensa attività del gruppo derivante dalla decisione, da parte dell'organo di vigilanza, di uniformare ed integrare le tabelle decisionali degli intermediari finanziari e delle banche. Inoltre, il Gruppo PUMA 2 lavorerà sugli adeguamenti della tabella decisionale ai prossimi aggiornamenti della Circolare n. 272 "Matrice dei conti" e della Circolare n. 217 "Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari, per gli Istituti di pagamento e per gli IMEL", che conterranno, fra l'altro, nuovi dettagli informativi sui crediti nei confronti della Pubblica Amministrazione, sulle garanzie rilasciate, sulla dinamica delle rettifiche di valore, nuove informazioni per esigenze segnaletiche provenienti dalla BCE, rivedizione della ripartizione per vita residua.*

L'attenzione posta al funzionamento del Servizio DAP (Database delle Abitudini di Pagamento) e della rilevazione di GRIFO (Governo dei rischi operativi nel factoring) intende rispondere al consistente fabbisogno informativo degli Associati a supporto dell'analisi e del governo del rischio nel factoring, che si prevede consistente anche alla luce delle continue novità normative.

Per quanto riguarda, infine, lo studio delle problematiche del factoring, appare opportuno mantenere il profilo propositivo di tale attività, che costituisce, anche in un'ottica di medio termine, un impulso agli interventi associativi nei diversi ambiti.

*In tale ambito appaiono di sicuro interesse lo sviluppo delle relazioni a livello internazionale con altri organismi del settore; lo sviluppo delle relazioni con gli organismi nazionali di rappresentanza delle imprese; le diverse iniziative di presentazione al mondo delle imprese e delle banche delle caratteristiche del factoring, già consolidate e allo studio; il progressivo affinamento della rinnovata reportistica associativa; l'impatto delle nuove regole di Basilea 3; le attività dell'Osservatorio CrediFact.*



## La struttura dell'Associazione

Nel corso dell'esercizio, il Consiglio ed il Comitato Esecutivo si sono riuniti rispettivamente 5 e 4 volte.

Il Consiglio ha nominato il nuovo Presidente, portando a termine la procedura di designazione prevista dallo statuto sociale.

*Una sintesi dei principali temi trattati nelle riunioni di Consiglio e Comitato Esecutivo viene trasmessa a tutti gli Associati tramite la newsletter Fact&News, per favorire la comunicazione tra l'Associazione e gli Associati, specie quelli non rappresentati in Consiglio, in ordine alle decisioni assunte in quella sede, ai progetti in corso e, più in generale, ai fatti salienti dell'attività associativa.*

Nel corso dell'esercizio, il Consiglio ha approvato le modifiche del Modello di organizzazione e gestione di Assifact, proposte dall'Organismo di Vigilanza, in relazione all'attribuzione di tale incarico al Collegio dei Revisori e ai necessari aggiornamenti connessi all'introduzione di nuovi reati presupposto previsti dal decreto 231/01. L'Organismo si è regolarmente insediato, dotandosi di un proprio Regolamento che definisce compiti, poteri e regole di funzionamento.

La struttura delle Commissioni Tecniche dell'Associazione è attualmente costituita da sette Commissioni: Amministrativa, Controlli Interni, Crediti e Risk Management, Legale, Marketing e Comunicazione, Organizzazione e Risorse Umane, Segnalazioni di Vigilanza e Centrale Rischi. Le Commissioni tecniche sono presiedute da un Vice Presidente, come previsto dallo statuto associativo, o da un membro del Comitato esecutivo, che sovrintendono all'attività svolta e riferiscono al Consiglio.

*Nel periodo in esame l'attività delle Commissioni Tecniche, specie di quelle coinvolte dall'evoluzione della regolamentazione del factoring, è stata intensa, in particolare al livello delle sottocommissioni e gruppi di lavoro, costituiti in base a specifiche esigenze e problemi. Il lavoro delle Commissioni è stato, inoltre, alla base della predisposizione di circolari, comunicazioni e documenti diffusi dall'Associazione.*

*Alle Commissioni si aggiunge il gruppo di lavoro "Report e statistiche", che ha proseguito nel corso dell'esercizio la propria attività di studio e analisi delle esigenze informative espresse dal Consiglio e delle fonti disponibili al fine di proseguire il lavoro di continuo affinamento e integrazione dei report statistici periodici elaborati dall'Associazione.*

Nell'esercizio, si è riunito una volta il Comitato guida del DAP - Database sulle abitudini di pagamento della clientela, con il compito di sovrintendere al funzionamento del servizio in sede associativa e mantenere i rapporti di alto livello con Cribis D&B, d'intesa con il Gruppo di Lavoro DAP.

*Per migliorare la diffusione di un'immagine corretta del factoring e dell'attività svolta dagli Associati e dall'Associazione presso il mercato e le istituzioni, è proseguita con profitto la collaborazione con la società incaricata di attuare la politica di comunicazione associativa. Il Piano di comunicazione 2012/2013 è stato regolarmente portato a termine, così come è in fase di attuazione il Piano 2013/2014.*

In linea generale, le risorse esistenti e quelle previste per la realizzazione del programma delle attività associative possono considerarsi adeguate, nella convinzione che la filosofia di fondo dell'Associazione, orientata a creare un elevato e concreto valore per i propri Associati e per i loro interlocutori, mantenendo contemporaneamente una struttura leggera e flessibile, conservi anche in prospettiva la propria validità.

Di tutto ciò si è tenuto conto nella predisposizione della proposta di bilancio preventivo 2013/2014, che riflette un'azione associativa volta a mantenere attiva la collaborazione con le Autorità di controllo e



con gli altri interlocutori istituzionali dell'Associazione e dell'industria del factoring, ed a rafforzare la conoscenza delle caratteristiche distintive e delle specificità del prodotto factoring presso il mercato degli utilizzatori, i soggetti promotori dell'attività di factoring, gli stessi Associati.

Un ringraziamento va alle Società Associate, ai Revisori, al personale dell'Associazione, ai Coordinatori e membri delle Commissioni Tecniche e dei gruppi di lavoro, al Segretario Generale, ai consulenti e collaboratori esterni, ai vari enti ed organismi entrati in contatto con l'Associazione nel corso dell'esercizio, che hanno tutti fornito un efficace contributo al buon funzionamento dell'Associazione. Si citano in particolare, Arbitro BancarioFinanziario, ASSILEA, ASSIREVI, Associazione Bancaria Italiana, Associazione fra le Banche Estere in Italia (AIBE), ASSOFIN, Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM), Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (AVCP), Banca d'Italia e Unità di informazione finanziaria (UIF), Confindustria, CONSIP, Garante per la protezione dei dati personali, Ministeri degli Interni, dell'Economia e delle Finanze e dello Sviluppo Economico, OIC, organi d'informazione, organismi della Banca dei Regolamenti Internazionali, del Comitato di Basilea e della Unione europea, Organismo degli Agenti e dei Mediatori (OAM), società di revisione.

